



Il cjump trimestrale

assoc. "La Pannocchia" onlus
viale F.Duodo - 33033 Codrolopo

www.lapannocchia.org - associazione.lapannocchia@gmail.com
tel: 0432 904999 - fax: 0432 913477



Che cosa meglio dei nostri ragazzi per realizzare la copertina?
Quiz: Chi è la mascherina in alto a sinistra?
Quanti sono gli intrusi?

Contenuto

Questo trimestre	3
Cronologia	4
Palmariva	6
Il presepio	7
Archè	8
Quiz	8
Attività Assistita Cani AAC	9
Quando parlare è più semplice ...	9
Asia, Beauty, Merlino, Amir ... cani!	10
Alla scoperta delle emozioni	11
Tu chiamale, se vuoi... Emozioni	11
Scoprire le emozioni	11
Soluzioni ai quiz	12
Danceability	13
Ogni corpo è una storia ...	13
Noi di Danceability	13
Le regole degli operatori	14
Le regole in favore della convivenza	14
Come vedo le regole ...	15
Persona del mese: Lorenzo	16
Obiettivo: gestione del denaro	17
Denaro: una risorsa	17
Auguri per il compleanno	17
Obiettivo: gestione denaro	18
Nuova esperienza e... un buco nell'acqua	19
L'emozione: aforismi, e piccoli pensieri	20
La Pannocchia: una grande casa	20

Redazione

Trimestrale realizzato a cura della:

"associazione "La Pannocchia" onlus"

degli operatori e tecnici della cooperativa FAI presso il centro residenziale

"Una finestra sul futuro - Dopo di noi"

e con la collaborazione di volontari, professionisti e degli ospiti del centro.

Hanno collaborato:

Coordinatore progetto: Bianco Elia
Impaginazione: Gremese Claudio

Operatori, educatori, volontari e altri:

Lisetta Bertossi - Volontaria
Elia Bianco - Operatore
Roberta Fabris - Educatrice professionale
Claudio Gremese - Volontario
Minette Mengue - Insegnante di Danceability
Daniela Pelin - Operatrice
Alessandro Peresan - Operatore referente
Raffaella Snaidero - Psicologa
Chiara Turco - Tirocinante alla Pannocchia

Ospiti residenziali e diurni:

Alessandro	Andreina D.P.	Annalisa
Annarosa	Cristian	Fabrizio
Giacinta	Giulio	Isabella
Lorenzo	Loretta	Monica
Nicoletta	Raffaella	Silva
Simone	Ulisse	

Vele

*Siamo vele sul mare,
inconsistenti
come bianche ali di farfalla
sulle onde.*

*Siamo tracce sulla sabbia,
leggere,
che la brezza liscia
prima di sera.*

*Siamo foglie d'autunno,
gialle,
cadute da neri rami
sulla terra.*

Lisetta volontaria

Questo trimestre

Il primo trimestre di ogni anno è caratterizzato dal Carnevale con le uscite dei nostri ballerini all'Archè e al Palmariva.

È anche tempo di bilanci, per cui il 26 marzo gli associati sono stati invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria per l'approvazione dei bilanci preventivo 2017 e consuntivo 2016.

Termina quest'anno anche il 7° mandato triennale del Consiglio Direttivo della Pannocchia onlus, per cui l'Assemblea aveva anche il compito di eleggere i membri del CD (Consiglio Direttivo) e dei Revisori dei conti.

L'Assemblea ha puntualmente approvato all'unanimità i bilanci, salvo l'astensione del socio A.M. che non ha voluto motivare la sua decisione se non "che lo faceva per coerenza con le sue richieste relative ai punti 5 e 6 dell'ordine del giorno", di cui parlerò più avanti.

Dopo le votazioni per il consiglio le preferenze espresse sono state:

- Pontisso Dino (29 voti)
- Bertossi Lisetta e Comisso Gianni (20 voti)
- Gremese Claudio (16 voti)
- Banelli Mario (9 voti)
- Valussi Fabiano (8 voti)
- Romanelli Silvano e Beuzer Caterina (1 voto)

Le preferenze espresse per i Revisori dei Conti sono state:

- De Natali (23 voti)
- Maiero Ugo (25 voti)
- Trevisan Milvio (21 voti)
- Zanon Renzo (8 voti).

All'inizio del mese di aprile ci sarà il primo nuovo Consiglio Direttivo al quale potranno partecipare anche due consiglieri rappresentanti del comune di Codroipo e dell'Ambito Medio Friuli.

Il presidente eletto dai Consiglieri sarà senz'altro Dino Pontisso, persona preparata e ricca di esperienza e umanità, inoltre buon conoscitore del mondo della disabilità.

Ed ora veniamo all'Ordine del Giorno che era:

- 1 Nomina del presidente dell'assemblea
- 2 Presentazione e approvazione del bilancio consuntivo del 2016 e sua relazione;
- 3 Presentazione e approvazione del bilancio preventivo per il 2017 e sua relazione;
- 4 Relazione sulle attività svolte di recente e quelle dell'immediato futuro
- 5 Rinnovo cariche associative per il Consiglio Direttivo, Consiglieri e Presidente, e per i Revisori dei Conti,

- 6 Relazione su studio di fattibilità di una Fondazione;
- 7 Varie ed eventuali.

Il sig. A. M. già all'inizio dell'Assemblea aveva chiesto la parola dichiarando di non essere d'accordo con i punti 5 e 6, e cioè chiedendo di votare in una successiva assemblea per il rinnovo delle cariche e non relazionare sullo studio di fattibilità di una Fondazione.

All'Assemblea erano presenti il sindaco di Bertiole, il vice sindaco di Codroipo e un assessore di Talmassons i quali hanno appoggiato le richieste di

A.M. con vari argomenti e motivazioni vuote di contenuto. Il consigliere regionale Boem Vittorino, socio dell'associazione, ha cercato di spiegare il succedersi degli eventi negli oltre vent'anni de La Pannocchia. Visto il protrarsi di una discussione infinita, si è chiesto all'Assemblea (sovrana in merito) di decidere se procedere o sospendere.

L'assemblea ha votato compatta a favore del rispetto dell'Ordine del Giorno, per cui si è proceduto con la relazione del team di esperti e con le votazioni per le cariche elettive.

Una giornata che per me doveva essere di gioia per essere riuscito, finalmente, a far proseguire l'associazione senza bisogno di me e mia moglie ai posti di comando, è stata bruscamente raffreddata da interventi contrari che, ancora oggi mentre scrivo, mi sono incomprensibili.

Nel pomeriggio è proseguita la discussione sulla fondazione che vorremmo realizzare. Abbiamo ribadito chiaramente che lo scopo della fondazione è quello di mettere al sicuro il patrimonio, garantendo che possa essere usato solo per gli obiettivi definiti nello statuto e cioè: a favore dei ragazzi disabili di cui ci si deve occupare ogni giorno per 365 giorni all'anno in quanto non hanno più una famiglia su cui contare. Il signor A.M., che ha un figlio disabile, ha pensato a questo mentre parlava?

O tempora, o mores! (Che tempi, che costumi!) come diceva Cicerone.

Claudio Gremese, Volontario



Gremese spiega a Monica come dipingere una figura del Presepio in corso di realizzazione

Cronologia

01 gennaio Anche quest'anno gli amici del bar "Chej dal poç" di Sedegliano hanno organizzato una raccolta fondi per i ragazzi disabili dell'associazione La Pannocchia. Ai primi giorni dell'anno Damiano, un volontario amico da tanti anni, è venuto a consegnare la somma raccolta, facendoci tanti auguri per un futuro di salute e serenità.

06 gennaio Festa dell'Epifania, con vento di maestrale e freddo intenso. Questo fatto ha sconsigliato la tradizionale uscita degli ospiti che hanno preferito rimanere in struttura e vedere un bel film alla televisione.

14 gennaio Consegna degli attestati di partecipazione alla Mostra Presepiale di Villa Manin (Passariano). Numerosi i lavori artistici esposti anche in altre sedi (Trieste, Gorizia, Tavagnacco, ecc.) con il contributo della Regione FVG. Anche i nostri ospiti hanno partecipato con entusiasmo alla preparazione del loro presepio durante il laboratorio del legno. Per il prossimo Natale, sempre durante il laboratorio del legno, si vuole preparare un presepio da esterno con elementi alti 140 cm.

22 gennaio Festa di Inverno, organizzata da operatori e ospiti, con menù concordato durante la riunione del lunedì e preparato da loro: hanno tagliato le verdure e mescolato i cibi.

Altri ragazzi hanno pulito e riposto gli attrezzi di cucina. Operatori e ragazzi hanno preparato anche i dolci durante il laboratorio di cake design.

26 gennaio Come di abitudine, da qualche anno un amico ha portato un contributo in denaro per

celebrare il compleanno della nipotina down a nome degli undici nipoti-cugini. Grazie, splendido nonno!

1 febbraio Accredito di un contributo da parte del Comitato Sport, Cultura e Solidarietà di Udine come riconoscimento del lavoro nel sociale effettuato dalla nostra associazione. Avevamo partecipato a novembre allo spettacolo di musica dal vivo organizzato da loro, per il quale ci hanno dato dei buoni acquisto da spendere per



Donne!

acquistare quello che vogliamo (o vogliono i nostri artisti!)

4 febbraio Visita dei capi dell'AAS n.3 per contattare la nostra realtà, dare e chiedere chiarimenti per il futuro.

11 febbraio Sabato di Carnevale all'Archè, ospiti de Il Mosaico assieme ai ragazzi di altri centri. Pomeriggio danzante e buffet in chiusura, con frittelle e cenci, bibite e acqua per la sete.

19 febbraio - Finalmente una domenica in discoteca al Palmariva! - grida di giubilo dei nostri ragazzi. Come di abitudine, almeno una volta all'anno si riesce ad organizzare questa uscita tanto attesa. Peccato che quest'anno mancasse Mattia, il nostro vecchio DJ...i ragazzi si sono comunque molto divertiti e, al loro rientro in struttura, hanno cenato con una favolosa pizza.

22 febbraio Presentazione al Consiglio Direttivo del Bilancio Consuntivo 2016 e Preventivo 2017. Sono intervenuti due rappresentanti del Comune di

Codroipo (vicesindaco e assessore alle solidarietà) che hanno comunicato la disponibilità della nuova Giunta ad ascoltare le nostre richieste e verificare la possibilità.

24 febbraio Inizio dell'attività "Alla Scoperta delle Emozioni" da parte di 5 ospiti con la psicologa



L'operatrice Giulia mostra a Giulio il suo coniglio

Snaidero, l'educatrice Roberta e l'operatrice Daniela. I ragazzi sono molto entusiasti sia per le storie raccontate sia per le emozioni riprodotte con il colore: giallo per la gioia di alcuni, grigio per la tristezza come un cielo nuvoloso, arancio per la gioia di altri, ecc.

03 marzo Gli ospiti residenziali de La Pannocchia hanno festeggiato il compleanno di Annarosa e Giulio in pizzeria "Napoleone" a Castions di Strada con gli operatori di turno ed altri volontari. Dopo la pizza offerta da Giulio, si è gustata la torta di compleanno di Annarosa che era stata preparata su richiesta. Soffiate le candeline, gli ospiti festeggiati hanno ricevuto i loro regali: un coniglio di peluche per Giulio che ama i conigli morbidi e un pigiama in tema; una borsa colorata per Annarosa. Rientro poi a casa, per una volta dopo le dieci.

08 marzo Festa della Donna, con mazzo di mimosa per le signore. Pizza preparata in struttura per fare una festa gastronomica con dolce in chiusura.

10 marzo Visita a Ronchis di Latisana nei pressi della casa dell'operatrice Sbaiz Lucia alla Mostra di fotografie di un campo di concentramento dei soldati della guerra mondiale 1940-44. Anche il papà di Lucia, artefice dell'esposizione, vi era stato condotto. Oltre alle foto sono esposti anche oggetti, ad esempio una valigia del Sig. Sbaiz scassinata dai soldati tedeschi per controllarne il contenuto. I ragazzi hanno ascoltato i racconti dell'ospite silenziosi e partecipati in modo

adeguato. Sono poi stati ospitati per la merenda che hanno consumato volentieri.

17 marzo Compleanno di Andrea Dose, direttore del Centro, che ha portato pasticcini buonissimi per festeggiare assieme ai ragazzi e agli operatori suoi quarantuno anni. Auguri e grazie per tutta la tua disponibilità e simpatia.

17 marzo Festa di ringraziamento dei volontari. Operatori e ragazzi hanno lavorato a preparare per cena pizza in quantità per ringraziare i volontari più

presenti quotidianamente nelle loro vite. Hanno partecipato una decina di volontari che hanno animato la cena, aiutato a sporcchiare e lavare i piatti. I volontari hanno ricambiato l'ospitalità con torte speciali, quali Tiramisù, crostata e torta alle mele.

19 marzo Festa dei papà. Purtroppo la maggior parte dei nostri ospiti non lo ha più, ma in questa occasione tutti lo ricordano con affetto.

21 marzo Inizio di Primavera e compleanno dell'ausiliaria Sonia. Auguri, carissima.

26 marzo Assemblea Ordinaria dei soci per la presentazione e approvazione del Bilancio Consuntivo 2016 e Preventivo 2017. Sono intervenute alcune

Autorità alle quali è stato sottoposto uno studio di fattibilità di una fondazione, eseguito da uno studio specializzato nel settore. Ci auguriamo che l'iniziativa presa vada bene.

Bertossi Lisetta volontaria



Tradizionale festa di compleanno di Giulio e Annarosa



Alessandro, a sinistra, scartavetra una pecora. A destra Gianni Comisso, pensionato volontario (già consigliere e vicepresidente della Pannocchia) aiuta Ulisse a dipingere il bue del presepio in allestimento

Palmariva

Domenica 19 febbraio, alle due e un quarto del pomeriggio, siamo partiti con il pullmino della Pannocchia e siamo andati a Varmo a prendere Gianni per poi andare a Fossalta di Portogruaro alla discoteca "Palmariva"!

Quando siamo arrivati ho fatto una foto con la volontaria

c'era tutta la gente vestita strana, con le maschere, e facevano gli scherzi

Valentina, io ero vestita da coniglietta, invece Barbara, la sorella di David, era vestita da Minni e

Valentina da arcobaleno.

Il volontario Roberto era vestito da Robin Hood e la moglie Caterina da regina di cuori.

Fabrizio era vestito da barbiere, David da Zorro e l'operatrice

Marga da indiana.

Si sentiva la musica e Andreina che faceva: "bo-bo-bo"

A un certo

punto sono salita sul palco, il dj si chiamava Massimo e ci ha fatto ballare con la canzone "Sofia".

Io ero scatenata; mi sono tanto divertita!

Abbiamo anche bevuto il succo in compagnia dei volontari che c'erano: Chiara, Debora, Adriana, Gianni, Roberto, Caterina, Valentina e Barbara.

Gli operatori invece erano Manuela, Marga e Giulia.

C'era anche Minette, l'insegnante di danceability, insieme a suo marito.

Prima di andare via abbiamo salutato il dj Massimo che ha salutato i ragazzi della Pannocchia al microfono. Al ritorno siamo arrivati a Codroipo alle 18.30.

In discoteca mi sono tanto divertita e ho ballato tantissimo! L'operatrice Ornella non è venuta perché

non le piace la discoteca dove ci sono le luci troppo accese e così è rimasta in struttura ad aspettare gli altri ragazzi che tornavano a casa dal soggiorno in montagna.



"Il trio più pazzo della Pannocchia!": Forse non è vero, potrebbe essere solo uno dei tanti ...

strana, con le maschere, e facevano gli scherzi. La musica era alta alta e io ho ballato.

Si sentiva la musica e Andreina che faceva: "bo-bo-bo".

Andiamo ogni anno in discoteca con tutti i volontari.

Peccato che Alessandro, Elia e Andrea avessero fatto la "sparizione": non li ha visti nessuno.

Abbiamo mangiato la pizza la sera, così non abbiamo fatto la dieta.

Peccato che Alessandro, Elia e Andrea avevano fatto la "sparizione": non li ha visti nessuno.

Annarosa

Al Palmariva mi sono divertita tantissimo. Siamo andati tutti insieme noi della Pannocchia, come ogni anno, con i furgoni pieni. È un posto tanto grande con la musica alta e le luci, dove si balla e si salta.



Anche Minette, l'insegnante di Danceability al Palmariva

Peccato che Lorenzo non sia venuto in discoteca perché si sarebbe divertito tantissimo in nostra compagnia. **Raffaella**

Al Palmariva ci siamo andati domenica pomeriggio: che robe... c'era tutta la gente vestita

Archè

Un sabato pomeriggio, sotto carnevale, come facciamo sempre, siamo andati alla festa che fanno all'Archè.

L'Archè è praticamente la "canonica" di Codroipo che quel giorno si trasforma in discoteca... bella anche!

C'eravamo tutti quanti, anche degli altri centri, e la musica era alta e tutti vestiti in maschera. Avevo il trucco in tutto il

L'Archè è al centro di Codroipo. Una bella discoteca.



Topoline carnevalesche

viso. Ci hanno portato gli operatori e ho anche ballato con Alessandro! Poi mi sono fatta una bella mangiata... patatine, paninetti, arachidi, bibite... Dai, non posso mica lamentarmi! Bel carnevale quest'anno con la Pannocchia!

Monica

Siamo andati in discoteca a Codroipo. Si chiama Archè. Ogni anno andiamo lì a ballare a carnevale. C'era un chiasso!! E tutti vestiti in maschera per la sfilata.

Ci avevo i mustacci (baffi) io ... sì, dipinti eh!! E anche il cappello.

C'erano tanti panini da mangiare e le patatine, l'aranciata e la coca cola.

Che mangiata!

Mi sono divertito, non posso dire di no. Grazie agli operatori

che ci hanno accompagnati.

Ulisse

Anche quest'anno siamo andati, noi della Pannocchia, tutti quanti all'Archè.

Era un pomeriggio. L'Archè è al centro di Codroipo. Una bella discoteca.

C'eravamo vestiti tutti quanti in maschera e c'era tanta gente che ballava.

Anche io ho ballato tanto, con gli amici e gli operatori.

Ho bevuto un bicchiere di coca cola e a cena siamo tornati alla Pannocchia.

Silva



Belli ... dentro e buoni fuori!?

Quiz



Disordine militare

In un magazzino militare vi sono 2000 calze marroni e 500 nere, ma sono mischiate a caso. Poiché non si vede nulla, quante calze dovrà prendere un militare per essere sicuro di non andare in giro con calze scompagnate?

Coraggio che oggi sono facili!

I figli

Ho due fratelli. Ognuno di noi ha una sorella. Quanti figli siamo?

Al ristorante

Due padri, due figli, un nonno e un nipote vanno al ristorante. Il cameriere porta solo tre porzioni. Perché?

Tre figli

Il padre di Pierino ha tre figli che si chiamano Qui, Quo e... ?

Matrimonio

Può un uomo sposare la sorella della propria vedova?

Fame da... gatto

Quanti topi può mangiare un gatto digiuno?

Barca scarsa

Una famiglia composta da padre, madre, due figli e cane deve attraversare un fiume, ma la barca può portare solo 60 kg.

Madre e padre pesano 60 kg. I due figli e il cane 30 kg. ciascuno. Come fanno?

Risposte a pag 12

Attività Assistita Cani AAC

Quando parlare è più semplice ...

... se mi aiuti tu...

Negli articoli precedenti abbiamo affrontato il tema della comunicazione in vari contesti; ora proviamo a pensare se fosse possibile trovare un aiuto a parlare.

Vi racconto questa esperienza.

A gennaio di quest'anno ho iniziato a partecipare all'Attività Assistita Cani; è un laboratorio a cui partecipano alcuni degli ospiti che frequentano il centro diurno ed è condotto dall'operatrice Ornella coadiuvata da cinque splendidi cani.

In che cosa consiste? Molto semplice: ospiti e cani sperimentano esercizi di comunicazione.

Attraverso il gioco, la conduzione del cane e vari esercizi motori gli ospiti parlano di sé, delle loro esperienze e delle emozioni.

Sembra qualche cosa di talmente semplice che potrebbe risultare banale; invece no. Il cane diventa un mediatore della comunicazione, un facilitatore.

Un esempio: per far eseguire correttamente un comando al cane (es. seduto), l'ospite deve scandire bene la parola "seduto" verificando che il cane sia attento e pronto all'ascolto. Proviamo ad immaginare se davvero tutte le volte che noi

vogliamo trasmettere un messaggio ci assicuriamo di verificare se il nostro interlocutore sia attento e pronto ad ascoltarci... A volte lo diamo per scontato. Nel lavoro con i cani nulla è scontato; le parole devono essere chiare e precise, altrimenti non si è compresi e il comando non viene eseguito. Non ci sono libere interpretazioni. Nella comunicazione



Ancora la bella e tenebrosa Asia con Ornella e Simone



Ornella con Annalisa e Asia

fra le persone accade spesso che una parte del messaggio venga omessa perché giudicata scontata da chi parla. Questo porta a numerosi fraintendimenti e di conseguenza il messaggio non arriva, oppure è confuso. Durante l'attività con i cani, gli ospiti imparano a aspettare e a riconoscere il momento giusto per parlare con il

cane, utilizzando un tono di voce adeguato e osservando la sua reazione; se il cane fa quello che gli è stato chiesto, la comunicazione ha funzionato. In questo contesto, gli ospiti hanno la possibilità di imparare a parlare e a esprimere emozioni e sentimenti e a applicare le tecniche imparate nella vita di ogni giorno.

Nel lavoro con i cani nulla è scontato; le parole devono essere chiare e precise

Dopo alcuni incontri già si nota un cambiamento nel modo di parlare e di affrontare le situazioni: gli ospiti sono più disponibili a narrare di sé e sono più capaci di riconoscere le emozioni che provano. La presenza discreta, totale e non giudicante del cane è un aiuto importante nella costruzione di un sano dialogo; a volte si dice proprio "Racconta ad Asia" - che è uno dei cani che lavora con loro - "cosa ti turba e cosa ti fa felice" e si nota come gli ospiti si rivolgono al cane e parlano di sé senza difficoltà ed è sorprendente vedere quanto il cane presti loro attenzione. A volte dovremmo essere anche noi capaci a prestare attenzione con la stessa intensità.

È fondamentale per gli ospiti imparare a distinguere e verbalizzare quello che sentono per essere poi aiutati nel modo migliore possibile.

Accanto a questa esperienza, è stato avviato dall'operatrice Daniela uno spazio di parola (Alla scoperta delle emozioni) che consente agli ospiti di riflettere ancora sul senso e sul significato delle emozioni che loro, come tutti gli esseri viventi, provano in varie situazioni di vita concreta. Uno spazio fatto di immagini, fotografie, disegni, parole che consentono di prendere sempre più consapevolezza di se stessi. Ma perché tanto spazio alle emozioni?



Amir attende ordini

Perché è la parte più vera a volte meno consapevole di una persona; perché le emozioni colorano la nostra vita e più le conosciamo, più è facile ri-conoscerle in sé e negli altri. Conoscere se stessi aiuta a mettere in pratica quella capacità chiamata di "autodeterminazione" che ci consente di sapere chi siamo e cosa vorremmo dalla vita; questi due laboratori sono un'ottima palestra.

Raffaella Snaidero - Psicologa

Asia, Beauty, Merlino, Amir ... cani!

Mercoledì scorso sono venuti i cani: Asia, che ha il pelo bianco e nero.

Durante l'attività ho parlato con i cani e con Lorenzo, Simone e Isabella.

Ho anche pianto per sfogare il nervoso. Quando parlo coi cani mi sento meglio, anch'io ho una cagnetta che sta con me quando ho bisogno.

Ornella e Francesca, che svolgono l'attività, sono brave e buone, loro sanno che mi piacciono i cani! Un esercizio che facciamo sempre è questo: mettiamo la palla verde tra i piedi e Merlino viene vicino e io lo coccolo.

Annalisa

A me piace l'attività cani perché cani mi piacciono molto.

Mi piace giocare con loro e mi piace accarezzarli perché sono molto socievoli e molto educati.

A me piace anche giocare con loro perché hanno una forza incredibile- mi piacciono tanto i nomi che gli hanno dato perché sono particolari.

Asia è la cagna che mi piace in particolare perché ha un bel pelo, molto soffice.

Lorenzo

L'attività dei cani mi è piaciuta. Ornella e Francesca portano i loro tre cani: Merlino, Amir e Asia.

Gioco con le palline, le tiro e Asia le ritrova.

Ornella mi insegnato a chiamare Asia per accarezzarle il pelo nero. Ornella da un wurstel ad Asia quando lei si comporta bene.

Asia mi piace molto perché è la mia preferita.

Isabella

Quest'anno, per la prima volta, partecipo anch'io all'attività assistita con i cani.

L'attività è gestita da Ornella che ci fa fare esercizi con i cani.

Mi diverto molto, mi piace lanciare la pallina lontano e il cagnolino corre a riprenderla per poi riportarmela.

Quando mi riporta la pallina io lo accarezzo e gli dico bravo.

Assieme a me ci sono Lorenzo, Annalisa e Isabella. Anche loro lanciano la pallina!

Per ora l'attività l'abbiamo fatta dentro la struttura. Ma le

prossime volte, se ci sarà bel tempo, la faremo fuori e spero che Ornella porti le sue cagnolone Asia e Beauty.

Simone



Merlino sopporta docilmente: Annalisa, Isabella, Lorenzo e Simone

Alla scoperta delle emozioni

Tu chiamale, se vuoi... Emozioni

"Alla scoperta delle emozioni": al via il nuovo laboratorio

Così recitava Lucio Battisti in una delle sue celebri interpretazioni:

"Seguir con gli occhi un aironc sopra il fiume e poi ritrovarsi a volare (...), domandandosi perché quando cade la tristezza in fondo al cuore, come la neve, non fa rumore."



Gioia, tristezza rabbia, paura, vergogna... Tante sono le emozioni che si rincorrono ogni giorno in ognuno di noi. A volte è facile riconoscerle e accettarle: la felicità ci fa sentire bene e non vorremmo che se ne andasse mai. Altre volte non riusciamo a trattenerle, come nel caso della rabbia, o le reprimiamo, come quando proviamo

vergogna. È impegnativo in sostanza avere a che fare con le proprie emozioni e la

Prove di felicità

nostra società, così logica e razionale che ci ha insegnato a non mostrare quello che proviamo; quasi fosse un segno di debolezza.

Difficile allora comunicare e relazionarsi con gli altri se abbiamo timore o riteniamo faticoso guardare dentro di noi e raccontare i nostri sentimenti.

Alla domanda "Come stai?", è molto più facile rispondere "Bene", piuttosto che esprimere il nostro stato d'animo del momento. Il passo verso il fraintendimento è breve se non siamo allenati a osservare o se l'essere empatici non è il nostro forte.

Trascorrendo molto tempo con i nostri ragazzi e osservando da vicino il modo di relazionarsi con noi

operatori e fra di loro, ho potuto constatare che in molte occasioni hanno difficoltà a dare un nome alle emozioni che provano, siano queste positive o negative, e a comunicarle a chi gli sta accanto. Gli incontri di laboratorio si pongono di fatto, come obiettivo, il riconoscimento dei propri stati d'animo, imparando ad attribuire a essi un nome specifico. Così facendo si potrà più facilmente comunicare agli altri, siano essi amici o figure di riferimento, l'emozione provata, e ad attivare delle strategie per gestirle e per stare meglio. Ad esempio, se in seguito a una delusione o a una perdita riusciamo a dire agli altri che siamo tristi in quel momento, sarà più facile per chi ci sta attorno capire cosa ci sta accadendo imparando in questo modo ad accettare l'emozione che stiamo vivendo e a suggerire agli altri come starci vicino.

Durante gli incontri in laboratorio ogni ospite ha comunicato cosa preferisce fare quando è

arrabbiato (ad esempio stare da solo a ascoltare musica...), o

triste (essere consolato),

o gioioso (cantare, passeggiare, bere un caffè in compagnia...).

Per spiegare le emozioni ai partecipanti si è preso spunto da alcuni semplici racconti e dall'utilizzo di materiale didattico. Gli ospiti poi, per ogni stato d'animo analizzato, producono un elaborato utilizzando l'associazione colore-emozione.

In ogni incontro, inoltre, i ragazzi raccolgono il materiale prodotto al fine di documentare il percorso svolto rendendolo noto, comprensibile, ripetibile, e confrontabile.



Daniela Pelin - Operatrice

Mi piace questa attività e anche colorare con le mani.
Annalisa

A me questa attività piace perché solo a pensarci mi viene la pelle d'oca!



Mi piace perché ci si può esprimere come viene senza giudizi!

Il mio gruppo è composto da me, Andreina, Monica, Annalisa e Isabella. Siamo guidati da

Scoprire le emozioni

A febbraio abbiamo iniziato una nuova attività sulle emozioni, con Daniela e ogni tanto Roberta.

Nell'attività ci sono: Lorenzo, Monica, Andreina, Isabella e io.

Per prima cosa, in veranda, facciamo rilassamento con gli occhi chiusi e la musica che porta Roberta. Io chiudo gli occhi e immagino l'acqua.

Poi veniamo in laboratorio e Daniela legge i libri che porta lei sulle emozioni.

Dopo parliamo e facciamo degli esercizi, per riconoscere un'emozione, ad esempio la "gioia". Io ho scelto il giallo per rappresentare la felicità.

L'ultima volta ho provato a dipingere un sole giallo con le mani e i colori per le dita!

Daniela, che a me sta simpatica. Durante l'attività si fanno tante cose: si legge e si racconta sulle emozioni "che si hanno dentro"; si fanno degli esercizi per riconoscere le emozioni e si fanno anche dei disegni. L'ultima volta per esempio, con i colori a dita, ho stampato la mia mano sul foglio. Per farlo ho scelto il giallo, perché è un colore che mi piace molto e mi trasmette gioia!

Lorenzo

Mi piace fare le attività con gli operatori, perché ogni volta mi affeziono sempre di più a loro! Parlare delle emozioni, mi fa emozionare: mi muove qualcosa dentro.

È una occasione per stare insieme a dei compagni, con cui di solito passo poco tempo e parlare con loro. La prima volta l'operatrice Daniela ci ha letto delle storie che raccontavano delle emozioni, in particolare della gioia.

Poi abbiamo fatto degli esercizi per riconoscere le "facce" gioiose; diverse di quelle tristi, arrabbiate o paurose. Ci siamo anche fatti delle foto in cui ognuno doveva fare un'espressione allegra!

Ho scelto il mio colore che rappresenta la gioia: l'arancione!

Con dei rotoli di carta tagliati e colorati di arancione ho costruito dei fiori e, sui petali, ho messo anche dei glitter per renderli ancora più allegri!

Mi piace avere uno spazio in cui si parla delle nostre emozioni!

Monica

Alla scoperta delle emozioni è un'attività che parla della gioia e anche della tristezza.



Ci siamo anche fatti delle foto in cui ognuno doveva fare un'espressione allegra!

Quando dobbiamo affrontare le giornate siamo tristi, stanchi, e allora cerchiamo di essere allegri verso le persone che ci circondano portando il sole che rappresenta la gioia.

Mentre la tristezza è il contrario della gioia che ognuno di noi porta dentro.

Essere tristi vuol dire piangere, e quando qualcuno arriva a questo, possiamo dare alla persona che ci è accanto un momento di conforto e di aiuto.

Aiutandoci, la tristezza si può affrontare anche grazie a una risata, a un gesto di affetto o a un abbraccio con il compagno.

L'aiuto del proprio compagno o di un amico regala il sorriso e la gioia.

Andreina

Da febbraio partecipo ad una nuova attività: il laboratorio sulle emozioni.

Ci sono anche Annalisa, Lorenzo, Monica e Andreina. Il laboratorio è seguito l'operatrice Daniela.

La prima volta Daniela ci ha letto dei libri sulle emozioni, in particolare sulla "Gioia".

Poi abbiamo parlato dei racconti appena letti e fatto alcuni esercizi: ad esempio riconoscere tra tante "faccine" quella che rappresenta la gioia.

Dopo ognuno ha disegnato una faccia che sorride. Poi ognuno di noi ha

pensato ad un colore che rappresenti la gioia: io ho scelto il verde!

L'ultima volta abbiamo fatto un disegno con il colore che abbiamo scelto.

La parte che preferisco è l'ascolto delle letture.

La persona con cui mi trovo meglio durante l'attività è Lorenzo.

Isabella



Soluzioni ai quiz

Disordine militare

Basta che ne prenda 3. Infatti: o due di queste saranno nere o due saranno marroni.

I figli

Non sei come potrebbe sembrare, ma quattro: tre fratelli e una sorella.

Al ristorante

Sono: nonno, padre e figlio.

Tre figli

Pierino.

Matrimonio

No; perché se sua moglie è vedova, lui è morto.

Fame da... gatto

Uno solo, perché dopo il primo non è più digiuno.

Barca scarsa

Partono i due figli. Uno di essi torna e porta dall'altra parte il cane. Torna di nuovo, scende e parte il padre. Torna l'altro figlio e partono entrambi i figli. Torna un figlio, scende e parte la madre.

Torna l'altro figlio e insieme passano il fiume nell'ultimo viaggio.

Soluzioni ai quiz di pagina 8

Danceability

Ogni corpo è una storia ...

... che chiede di essere raccontata, di essere ascoltata

In questa breve frase è svelato il segreto della Danceability: un'esperienza corporea che esalta la libertà creativa, dove non esistono "sbagli" ma solo interpretazioni originali.

Sintesi fra danza contemporanea, improvvisazione e "contact improvisation", questa

innovativa disciplina permette di armonizzare in un unico disegno, in un progetto composito e sempre variabile, passi di danza sulle punte o sulle ruote di una carrozzina, gesti compiuti con larghi movimenti delle braccia o con un lieve battito di ciglia.

Come ogni forma di comunicazione, anche la Danceability ha le sue regole, una propria sintassi: frasi e parole sono costituite da movimenti, da gesti, dalla mimica facciale. I protagonisti della danza si esprimono dandosi l'un l'altro lo spazio e il tempo necessari, e l'espressione di ognuno lascia dietro di sé un'eco che viene raccolta e ampliata dagli altri.

Come ogni forma di comunicazione, anche la Danceability ha le sue regole, una propria sintassi: ...

Minette Mengue – Insegnante di Danceability



Minette, l'insegnante, mostra alla volontaria Adriana, come eseguire un passo nuovo

Noi di Danceability

Danceability è un'attività che facciamo con Minette, una signora di colore molto dolce.

Durante le lezioni, qui alla Pannocchia, ascoltiamo l'insegnante che ci fa eseguire degli esercizi e poi ci fa rilassare.

Vi faccio capire quali sono questi esercizi: mettendoci in coppia bisogna eseguire, a specchio, dei movimenti comandati da Minette, come per esempio accarezzarsi le braccia o il profilo del viso. Questa cosa mi emoziona molto perché sento sempre il calore delle mani che toccano la mia pelle. Ci insegna a respirare profondamente per rilassarci.

Mi è capitato più volte di essere in coppia con Minette e la mia reazione è stata quella di ridere a crepapelle.

Il bello di Danceability è che ci possiamo muovere liberamente ed esprimere noi stessi.



Cristian e Roberta fanno prove di Danceability... non vi sembra che uno dei due faccia cose diverse?

Vorrei ringraziare Minette e Roberta per il tempo che ci dedicano e per l'amore che ci mettono nel farlo.

Monica

Il lunedì pomeriggio, qui alla Pannocchia, si svolge in veranda, insieme all'insegnante Minette, l'attività che si chiama Danceability.

Comincia alle ore quattro e mezza, bisogna indossare i pantaloni di tuta e i calzetti antiscivolo.

A partecipare a questa attività siamo: io, Lorenzo, Monica, Cristian, Nicoletta, Adriana, Annarosa, Ulisse, Alessandro, Roberta e Sabina.

Danceability è come una danza e con il corpo viaggiamo nello spazio.

Minette ci spiega che mosse dobbiamo fare con il corpo.

Roberta ci fa fare il rilassamento finale e ci chiede come ci sentiamo e come stiamo.

Infine Roberta ci fa fare un esercizio che si chiama l'"aquila rompe il guscio" e noi dobbiamo gridare: Hei!

Poi ringraziamo Minette per la sua disponibilità a insegnarci Danceability. Roberta ci ha insegnato anche un altro esercizio che si chiama "Le mani dal vulcano".

Minette è molto simpatica e anche molto paziente.

Raffaella

L'attività con Minette e Roberta si fa in veranda, usando anche la musica. Io e i miei amici facciamo i balletti e le danze, muovendoci come vogliamo. A me piace tanto perché adoro la musica.

Alessandro

La Danceability è un'attività molto faticosa perché dipende dalla forza fisica. Bisogna fare delle figure col corpo molto complicate perché ci si deve muovere con tutto il corpo, fare delle cose molto particolari e fare quest'attività mi piace moltissimo. Non vedo l'ora di ornare.

Lorenzo

Danceability è un'attività che faccio sempre, da tanto, con Minette che è l'insegnante. È un po' brontolona, però è brava e ci fa ballare e ci muoviamo su e giù, piano piano. È una cosa che si fa con la musica e siamo in tanti; ogni tanto andiamo anche nei teatri. Se non mi addormento faccio sempre tutto io, tutto quello che c'è da fare.

Annarosa



Adriana con Raffaella, sullo sfondo Monica riposa.

Il lunedì pomeriggio abbiamo ripreso con Minette l'attività di danceability.

C'è anche la volontaria Adriana che partecipa e ci aiuta.

Con me in questa attività ci sono Alessandro e Lorenzo.

In questa attività balliamo; poi Minette ci fa fare anche degli esercizi di ginnastica sia in piedi che distesi. Mentre facciamo gli esercizi Minette mette un sottofondo musicale che noi dobbiamo seguire.

A me piace molto fare questa attività.

Ulisse

Danceability mi piace tanto perché c'è la musica!

Facciamo quello che ci dice di

fare Minette, la nostra insegnante: è calma e gentile.

Dopo aver fatto dance ability mi sento bene, contenta.

Spero di farla ancora tante volte e di andare al teatro, a fare gli spettacoli, con la gente che ci batte le mani.

Nicoletta

Se non mi addormento faccio sempre tutto, io, tutto quello che c'è da fare.

Le regole degli operatori

Le regole in favore della convivenza

La vita in struttura ha bisogno di regole, la convivenza di diverse persone sotto lo stesso tetto ha bisogno di linee guida comuni per riuscire a raggiungere un buon equilibrio.

Dopo anni passati a casa dove le persone con le quali si vive sono quasi esclusivamente i genitori e i fratelli, ritrovarsi in una struttura e condividere lo spazio e i tempi con diverse altre persone richiede un cambio completo di stile di vita e non è per nulla semplice da affrontare.

Si passa dalle libertà di cui si può godere fra le mura domestiche a certe restrizioni necessarie per un quieto vivere in gruppo. Così, alla Pannocchia, ogni ospite si trova a condividere le giornate con altri 13 compagni. Naturalmente ognuno ha i propri ritmi e le proprie dinamiche, i propri bisogni e le proprie preferenze, e convivere non è sempre così facile. Nasce quindi l'esigenza di dover stabilire delle regole generali per tutto il gruppo; sono regole che riguardano la maniera di relazionarsi (come non urlare o non alzare le mani, per esempio) o per come sfruttare i vari spazi della struttura. Altre, sono quelle che riguardano la divisione dei compiti

Dopo anni passati a casa dove le persone con le quali si vive sono quasi esclusivamente i genitori e i fratelli, ritrovarsi in una struttura e ...

all'interno della struttura: c'è chi si occupa di apparecchiare le tavole e chi di aiutare in cucina o in lavanderia affinché tutti si rendano utili. Come prassi, ogni regola viene spiegata e discussa durante l'accoglienza mattutina o "La riunione di condominio" del lunedì sera, nei momenti in cui tutti sono presenti. Ci sono poi delle regole più specifiche valutate dall'equipe operativa che sono più mirate e individuali che servono a risolvere delle situazioni o delle dinamiche che nel tempo potrebbero diventare ingestibili o "pericolose"; un esempio è quello dei rapporti specifici che si possono instaurare tra due

ospiti col rischio che questi si isolino dal resto del gruppo.

Naturalmente, dal punto di vista degli ospiti per lo meno all'inizio, nel preciso momento in cui il dettame viene imposto, sembra loro

che gli operatori non li lascino liberi di comportarsi come si vorrebbe e pertanto gli operatori in questione passano per "cattivi", ma col tempo e con il migliorare delle dinamiche di gruppo, e di conseguenza dell'armonia in comunità, il tutto viene interiorizzato e ciò che in principio era solo una regola da dover rispettare cessa addirittura di essere intesa come tale.

Alessandro Peresan – Operatore referente

Come vedo le regole ...

... che mi vengono date dagli operatori

Le regole della Pannocchia servono per andare d'accordo.

Le regole ce le danno gli operatori: qualcuna mi piace, qualcuna no!

Ad esempio mi piace che non si deve urlare o parlare insieme e mi piace anche lavarmi i denti ogni sera con l'operatore.

A me non piace la confusione e anche quando ci puniscono se non rispettiamo le regole.

Però so che servono per vivere bene tutti quanti insieme.

Giacinta

Le regole che mi danno gli operatori ... sono: ubbidire e ascoltare quello che ci dicono loro, come ad esempio: non devo stare sempre vicino a Monica.

Bisogna stare anche con gli altri e parlare insieme a tutti.

Bisogna chiedere a un operatore il permesso, ma gli operatori sono gentili perché se io mi comporto bene e aiuto in cucina e

porto fuori le immondizie, che sono i miei compiti, alla fine ottengo quello che voglio.

Io, Monica, Raffaella e Sabina andiamo a vedere la televisione fino alle ore 21.30. perché a quell'ora andiamo a dormire tutti tranne Monica che può stare su ancora un po' perché al mattino non deve andare ai centri diurni.

Cristian

A volte le regole che mi vengono date dagli operatori non le rispetto perché rispondo male agli operatori e così mi danno una punizione e, ad esempio, per una settimana salto la cena allo stesso tavolo della mia amica Giacinta.

È un vero peccato rispondere male agli operatori: perché loro sono qui alla Pannocchia e sono disponibili a darci una mano, come quando ci aiutano a farci la doccia.

Se io rispondo male agli operatori loro ci rimangono male e dopo lo riferiscono alla psicologa: Raffaella Snaidero che poi parla con me.

Lunedì scorso ho risposto male

all'operatrice Giulia e lei lo ha riportato nel quaderno delle consegne.

Quando mi puniscono ci rimango male però poi vado in camera a riflettere sullo sbaglio che ho fatto verso gli operatori, per capire che le regole esistono per il mio bene e quello di tutti.

Raffaella

Alla Pannocchia ci sono belle regole. La mattina, al pomeriggio e anche quando si va fuori.

Alla Pannocchia ci sono belle regole. La mattina, al pomeriggio e anche quando si va fuori.

A me piace quando si va fuori al mattino a fare una passeggiata.

Le regole sono importanti quando si va a camminare, bisogna andare dritto, non spingere e stare insieme.

Anche in camera ci sono delle regole: siamo io, Giacinta e Rosetta che ogni tanto urla come Tarzan.

Annarosa

Voglio rispettare le regole che ci danno gli operatori. Le voglio rispettare per poter vivere insieme, così si va d'accordo come facevo quando vivevo a casa con i miei genitori.

Per me le regole sono importanti perché così si va tutti d'accordo come in un famiglia.

È importante che tutti le rispettino perché servono

per star bene come in una vera famiglia.

Giulio

Anche la Pannocchia ha le regole per andare d'accordo., perché è una bella cosa non baruffare e neanche alzare le mani o urlare.

Quando capita che rispondo male agli operatori poi chiedo scusa.

Senza regole non si capisce niente e ognuno fa quello che vuole.

Per me le regole vanno bene, perché mi piace stare in pace.

È importante volersi bene e aiutarsi perché questa è una casa grande e non siamo all'asilo.

Alessandro

Le regole, qui alla Pannocchia, sono qualcosa di importante: ci fanno stare bene. E in ordine!

Se io rispondo male agli operatori loro ci rimangono male e dopo lo riferiscono alla psicologa:...

Così esco con mia sorella Silvana, al sabato, ascolto la radio tranquillo, faccio la doccia con l'operatore e canto.

Nessuno che mi canti sopra. Beh, ogni tanto... ma poi le regole, insomma...

A cena ci vorrebbe silenzio, e mangiare in santa pace!

Ulisse

Alla Pannocchia ci sono regole. Sono tante.

Non mi piacciono, ma bisogna rispettarle.

Non bisogna farci i dispetti e non dobbiamo dirci parolacce... è giusto.

Però poi vado a fare un giro, al mercato, esco con mia sorella... e vado a bermi un caffè ogni tanto, se faccio la brava...

Io voglio tanto stare qui alla Pannocchia e allora so che devo rispettare quello che ci dicono gli operatori. È per il nostro bene.

Nicoletta

... perché questa è una casa grande e non siamo all'asilo.

Anche in camera ci sono delle regole: siamo io, Giacinta e Rosetta che ogni tanto urla come Tarzan.

Persona del mese: Lorenzo

Qua, alla Pannocchia, tempo fa, è arrivato un ragazzo di nome Lorenzo. Lui abita a Goricizza, dietro alla Coop. Viene assieme al suo papà che si chiama Bruno.

Lorenzo arriva alla Pannocchia alla mattina assieme al suo papà e si ferma a cena con noi e dopo cena lo accompagniamo a casa.

Lorenzo compie gli anni il 3 agosto e tifa Milan.

Io voglio tanto bene a Lorenzo, è un ragazzo simpatico, ha gli occhi marrone ed è molto alto.

Quando ha compiuto gli anni, gli ho regalato una poesia. Qualche volta resta a dormire alla Pannocchia, come quando si fanno le uscite in discoteca. Io e Lorenzo siamo diventati amici.

Raffaella

Io, con Lorenzo, vado d'accordo perché è un ragazzo grande e simpatico.

Io e lui suoniamo sui tamburi che ci piace molto suonare e alla sera va a casa sua a dormire. Quando compio gli anni vorrei invitarlo a cena fuori per la mia festa di compleanno, al tre di marzo. Lo farei volentieri perché è molto simpatico.

Giulio

Lorenzo è una persona che conosco abbastanza bene, è un simpaticone e arriva al mattino con suo papà.

Partecipa all'attività di oggettistica con Michela e con Roberta a Biomusica e gli piacciono i bambini delle scuole di Bertiole con cui svolge l'attività. Con gli ospiti della Pannocchia sta volentieri in compagnia di Isabella che trova simpatica e di Monica con cui parla tanto durante la merenda. Io vado d'accordo con lui, mi piace quando ride e la sua risata.

Non so mica da dove viene...
Però sta qui con noi tutto il giorno
e mangia anche



Il giorno del compleanno

Fisicamente è un bel ragazzo e io ci tengo alla sua amicizia. Spero avremo modo di fare attività assieme. Se lui, non viene al Centro, mi manca

Andreina D.P.

Ho conosciuto Lorenzo alla Pannocchia, abbiamo fatto ginnastica assieme e lui mi tirava il pallone e io lo tiravo a lui.

Mi piace stare con lui a parlare e a scrivere, andare al mercato, a fare una passeggiata e andare a far la spesa.

Mi ha detto di leggere e di scrivere perché sono brava e fa bene.

Abbiamo giocato insieme con tanti giochi e abbiamo anche cucito insieme e fatto un puzzle.

Isabella

Lorenzo è un ragazzo moro, alto e bello.

Abbiamo una cosa in comune, noi due ... il calcio!

Infatti tifiamo tutti e due per il Milan e dopo ogni partita ci troviamo qui, al mattino, a commentare i goal (se ci sono).

A proposito, per chi non sapesse, il Milan gioca lunedì prossimo e sabato sera.

Passo tutta la mattina con Lorenzo, ma non riusciamo mai a fare la cyclette insieme!

Per questo mi impegnerò a chiederglielo più spesso.

La musica è una passione per lui: ascolta sempre gruppi rock che a me non piacciono ... e questo è un punto su cui

non andiamo d'accordo!

Spero di poter mangiare più spesso con lui, perché non ci capita molte volte, così potremo parlare di più cose.

Loretta

Lorenzo ormai lo conosco bene: è un ragazzo che viene qui alla Pannocchia con noi da tanto tempo, di giorno e sabato e domenica.

Viene con noi anche a Lignano d'estate in soggiorno. È grande e alto, un bravo ragazzo.

Di mattina ha sempre sonno! Però poi aiuta, prepara sempre i tavoli e dà una mano agli operatori.

Sono contenta di conoscerlo perché siamo diventati amici e ci divertiamo!

Nicoletta



Mentre scarta un regalo

Suo papà porta qui alla Pannocchia Lorenzo ogni mattina. Ha una macchina rossa. Non so mica da dove viene... Però sta qui con noi tutto il giorno e mangia anche. È sempre tranquillo e gentile e dispetti non li fa mai. Prepara le tavole e poi mi lascia in pace che sparecchio e asciugo i bicchieri e i piattini. Se viene io sono contenta, andiamo d'accordo e stiamo in pace.

Annarosa

Lorenzo è un uomo grande. Grande e buono. Parla poco e quando ha voglia parla anche tanto. Parla con Maiero di calcio, con Annalisa di "Beautiful", con Monica di tutto. E anche con Isabella. Viene alla Pannocchia ogni mattina, e anche in vacanza con noi. Arriva con la macchina rossa di suo padre. Insieme facciamo "Cura di sé" e altre cose così. Speriamo che venga sempre qui da noi perché è bravo a preparare i tavoli!

Ulisse

Obiettivo: gestione del denaro

Denaro: una risorsa

Il denaro, al giorno d'oggi, occupa un posto importante nella vita di ciascuno di noi. Tutti ben conosciamo qual è l'importanza, per un individuo adulto, di possedere e gestire il proprio denaro. Poter usufruire e gestire le proprie finanze rende autonomi e ci dà la sensazione di avere maggior controllo sulle nostre vite.

L'equipe di lavoro ha quindi pensato di fissare per gli ospiti residenziali un obiettivo relativo proprio alla "gestione del denaro".

Il giorno di Santa Lucia è stato regalato a ciascun ospite un portafoglio personalizzato con la propria foto e a inizio mese viene elargita una piccola somma di denaro da custodire nel taccuino. Assieme all'educatrice, attraverso colloqui o attraverso l'uso di immagini preparate appositamente, ognuno ha scelto un "desiderio", ovvero un oggetto che vorrebbe acquistare con quel denaro.

Alle varie "riunioni di condominio" (che alla Pannocchia si tengono con cadenza settimanale) è stato spiegato che, per raggiungere il budget per l'acquisto del "desiderio", bisognerà risparmiare

ognuno un proprio "gruzzoletto". Ciò può anche comportare delle rinunce. Ad esempio, se un ospite sceglie di andare più volte al bar a bere il caffè, è probabile che non riuscirà ad accantonare la somma necessaria. Periodicamente si farà una valutazione con l'operatore e si deciderà se l'ospite vuole ancora risparmiare per acquistare l'oggetto oppure se preferisce rinunciare al raggiungimento dell'obiettivo prefissato per poter uscire più spesso al bar oppure valutare assieme se nel corso dei mesi il desiderio è cambiato.

Lo scopo di questo progetto è far comprendere alla nostra utenza che tutto ha un costo, evitando così la consolidazione di credenze illusorie, come ad esempio che il denaro è una risorsa illimitata a completa disposizione. Si vuole anche responsabilizzare l'ospite riguardo questa tematica, evitando richieste continue, non realizzabili o "capricci". Inoltre, per coloro che hanno le potenzialità, si intende

sviluppare o mantenere la capacità di utilizzare il denaro attribuendo a monete e banconote il giusto valore.

Roberta Fabris – Educatrice professionale



Riposo!

Auguri per il compleanno

Bianchi Giulio	03 marzo	Monticoli Annarosa	03 marzo
Biasatti Ulisse	13 febbraio	Nadalin Sonia	21 marzo
D'Ambrosio Loretta	14 febbraio	Pelin Daniela	14 gennaio
Dose Andrea	17 marzo	Pellarini Ornella	08 febbraio
Gaetani Graziella Silva	27 gennaio	Pellegrini Elvira	11 febbraio
Gerussi Sabina	23 febbraio	Peressoni Giacinta	03 gennaio
Maccagnan Christian	07 gennaio	Piani Romina	20 marzo
Marina Iacuzzi	28 febbraio	Teghil Enrico	30 gennaio
Mizzau Rosetta	12 febbraio	Zanello Attilio	04 febbraio

Obiettivo: gestione denaro

Nell'anno nuovo, Roberta e gli operatori mi hanno detto che i miei soldini saranno diversi. Mi hanno regalato un portafoglio nuovo a Santa Lucia e lì dentro ci sono i miei soldini, ogni mese. Mi hanno chiesto cosa voglio e io ho detto una collana bella e una maglia nuova. Poi mi hanno detto che se risparmio, con i miei soldini e il mio portafoglio me la potrò prendere.

Silva

Gli operatori mi hanno regalato un portafoglio nuovo, con su la faccia di Annarosa ... che sono io. Mi hanno detto che ogni mese ci mettono dentro i soldi che mi servono. Se sono brava io voglio un puzzle. E il caffè ogni tanto nelle bancarelle del mercato.



Giulio in cerca di meraviglie con l'aiuto di Marga. Loretta guarda sospettosa.

Vediamo quale puzzle perché ne ho tanti.

Annarosa

A Santa Lucia, (n.d.r.: non quella da Ronchis di Latisana), ci hanno regalato un portafoglio nuovo con la foto (è stato Gesù!).

Allora ci hanno detto, gli operatori, che li dobbiamo tenere da conto, i soldini, per fare quello che vogliamo.

So bene io: ci vuole una pista per le macchinine.

Però dai, anche i vestiti... va bene.

Vediamo quanti soldi metto via e poi decidiamo.

Bisogna risparmiare!

Ulisse

A noi residenziali sono stati regalati dei portafogli nuovi ciascuno con la propria foto stampata sopra. Nel mio ci sono io con Richard Gere perché è un attore che mi piace molto.

Durante l'attività di EUROAUTONOMIA posso prendermi quello che mi serve: un caffè o un giornale, ma anche cose più importanti.

E allora dovrò risparmiare perché adesso il mio desiderio è quello di prendermi un lettore CD che è una cosa che costa parecchio. Quella di risparmiare la

trovo un'idea utile, secondo me; potrebbe funzionare,

così mi sacrifico volentieri.

Monica

Quest'anno a Santa Lucia ho ricevuto un portafoglio con la mia foto con in più la foto del mio cartone preferito, Candy Candy. Questo portamonete mi aiuta a gestire e risparmiare i miei soldini e poi, ogni metà del mese, Anna, la segretaria, mette dei soldini a tutti noi ragazzi grazie ai quali vorrei potermi comprare il profumo al cocco per i miei capelli.

Lo vende la parrucchiera Claudia e costa 15,00 euro; però se sarò brava lei mi farà uno sconto e dopo, con questi soldi, posso anche uscire al bar insieme a Caterina oppure fare una ricarica da 10,00 euro per il cellulare. Questa gestione del denaro è stata progettata nel mese di gennaio insieme all'educatrice Roberta che lavora qui alla Pannocchia.

Quando esco a fare euroautonomia, con questi soldi posso comprare quello che mi

manca: per esempio il balsamo per i capelli, il fard per truccarmi e una matita nera per gli occhi.

Io sono contenta di risparmiare i miei soldini e tenerli nel mio portafoglio dove c'è la mia fotografia.

Raffaella

A Santa Lucia mi hanno regalato un bellissimo portafoglio con la mia foto sopra.



Un cappotto con pelliccia. Adatto per la primavera in arrivo?



Isabella ha buon gusto!

Dentro nel portafogli ci metto del denaro con cui vado a comperarmi gli yogurt e le altre cose. Con il portafogli ci vado anche nel bar a pagarmi da bere quando c'è euroautonomia, il sabato mattina. Con il portafogli nuovo vado nel bar a pagarmi da bere anche la domenica mattina.

Fabrizio

A Santa Lucia gli operatori mi hanno regalato un taccuino nuovo con la mia foto e di colore rosso-nero, i colori del Milan, la mia squadra del cuore, e

Con il portafogli nuovo vado nel bar a pagarmi da bere anche la domenica mattina

ogni sabato andiamo a fare euroautonomia. Io uso il taccuino nuovo o per

pagarmi da bere o per prendermi le figurine o altre cose, ma dopo, quando torniamo alla Pannocchia, devo ridare il taccuino agli operatori che lo mettono al sicuro.

Lo uso solo di sabato per andare a comperare qualche cosa.

Santa Lucia ci ha fatto proprio un bel regalo!

Cristian

A Santa Lucia gli operatori ci hanno regalato un portafoglio con la nostra foto; uno ciascuno. Ci mettiamo dentro i soldini e così risparmiamo per prenderci quello che vogliamo.



Canzoni con la volontaria Monica

Io voglio prendermi un bel vestito estivo! Magari rosso... o giallo. Se sono brava e non spendo troppi soldi lo prendo a giugno. È importante imparare a risparmiare i soldi e a non spenderli tutti.

Nicoletta

Nuova esperienza e... un buco nell'acqua!

Lo scorso mese di gennaio ho potuto finalmente cominciare a godere del mio tempo dopo quarantatré anni di lavoro da dipendente e, senza por tempo in mezzo, ho cominciato a pensare come poterlo impiegare utilmente.

Non c'è stato bisogno di alcun convincimento per decidere di dedicare almeno alcune delle mie giornate all'Associazione La Pannocchia e così, dopo aver poltrito una settimana per una sindrome influenzale, mi sono messo a disposizione come volontario.

Devo ammettere che sentivo davvero il bisogno di immergermi di persona nell'ambiente, non fosse altro perché, pur frequentando di tanto in tanto la struttura in occasione delle riunioni del Consiglio Direttivo, sentivo la mancanza di un'esperienza diretta a contatto con gli ospiti, residenziali e diurni, e con gli operatori.



Il monumento a Hansje Brinker, il ragazzo che salvò l'Olanda, chiudendo il buco nella diga di Bellingmastreet.

La sua acqua era fredda e non bollente come quella di Gianni.

Nel poco tempo trascorso ho avuto l'occasione di rapportarmi con buona parte delle persone che quotidianamente frequentano l'ambiente e che mi hanno aiutato a trasformare il disagio iniziale in familiarità che fa sentire accolti e allo stesso tempo partecipi alle attività. Così piano piano cerco di integrarmi e di rendermi utile anche se al momento mi occupo soprattutto, con la supervisione di Claudio, della preparazione del Presepe per il prossimo Natale. Fa sorridere che a gennaio si cominci già a pensare al Natale successivo, ma il "laboratorio del legno" della Pannocchia si pone obiettivi importanti e punta

anche alla partecipazione a un concorso. Sono stato anche arruolato nel "Supercoro" e tutti i mercoledì mattina, nella sede della Scuola di Musica Città di Codroipo, sotto la guida di Giorgio

Cozzutti, si svolgono le prove in preparazione degli eventi che si vanno via via organizzando, il prossimo dei quali ci vedrà impegnati il 6 maggio prossimo.

Nell'arco di meno di tre mesi posso quindi dire che le mie giornate abbiano assunto una fisionomia diversa, mai scontata o banale, che mi fanno stare bene e lasciano in me un senso di benessere fisico e mentale; e senz'altro il merito di tutto ciò è da imputare all'ambiente e al clima da "focolare domestico" della struttura e alla dedizione dei collaboratori.

Eppure, nonostante tutto questo, mi resta anche la convinzione di aver fatto... **un buco nell'acqua!** Non ci crederete, ma è proprio così, mai frase fu tanto azzeccata!! Durante un lavoretto di manutenzione, con il trapano, sono riuscito a centrare un tubo dell'acqua creando una fontana che ha rischiato di allagare le camerette degli ospiti. Un disastro! E che mortificazione! Fortunatamente il problema è stato prontamente affrontato e risolto e quindi è... **acqua passata!** Un saluto e... un sospiro di sollievo.

Gianni Comisso volontario

L'emozione: aforismi, e piccoli pensieri

L'aspetto delle cose varia secondo le emozioni; e così noi vediamo magia e bellezza in loro, ma, in realtà, magia e bellezza sono in noi.

Khalil Gibran

Il vantaggio delle emozioni è che ci traviano.

Oscar Wilde

La parola comunica il pensiero, il tono le emozioni.

Ezra Pound

I diplomatici tradiscono tutto tranne le proprie emozioni.

Victor Hugo

Lo Stato totalitario fa di tutto per controllare i pensieri e le emozioni dei propri sudditi in modo persino più completo di come ne controlla le azioni.

George Orwell

Non dimentichiamo che le piccole emozioni sono i grandi capitani della nostra vita e che obbediamo a loro senza saperlo.

Vincent Van Gogh

Una grandiosa presa per il culo di qualsiasi logica. Un'emozione.

Alessandro Baricco

Raccolti da

Elia Bianco operatore

La Pannocchia: una grande casa

Il mio vissuto come tirocinante

Entrare alla "Pannocchia" dopo qualche tempo che la si frequenta diventa un po' come entrare a casa. Lo diventa perché Mec (Christian Maccagnan, per tutti 'Mec'), che sta facendo colazione, al "Buongiorno" risponde alzando la mano, e Rosetta ti abbraccia, perché ormai sei la sua "coccolina". Diventa un po' casa quando sai dove cercare un bicchiere per Simone, che ha sete, o quando sai esattamente dov'è Ulisse dopo pranzo: a riposare.

C'è un ritmo regolare e sereno che si sente pulsare tra le stanze. Forse è il fruscio proveniente dagli album fotografici che qualcuno, in salotto, sta sfogliando. È meraviglioso accorgersi di come ogni ospite mostri con orgoglio storie e avventure della "Pannocchia", dando voce al colorato silenzio delle fotografie stampate. È proprio da queste foto, oltre che dal vivere quotidianamente la comunità, che si comprende come in questo luogo aleggi un clima particolare, quello del 'prendersi cura'.

Chiara Turco – Tirocinante alla Pannocchia

Desideriamo aumentare sempre più i contatti con gli associati e inviare loro informazioni usando la Posta elettronica (Email) e non la posta convenzionale.

Vi preghiamo, nel caso possediate un indirizzo di posta elettronica di inviarcelo all'indirizzo:

associazione.lapannocchia@gmail.com

Donaci il 5 per mille

del tuo IRPEF

Nel CU, modello 730 o UNICO:

firma nel riquadro

"Sostegno delle organizzazioni non lucrative ..."

Inserisci il codice fiscale dell'associazione:

94054880300

www.lapannocchia.org

associazione.lapannocchia@gmail.com

Scarica il Cjamp dall'indirizzo: <http://www.lapannocchia.org/downloads>